



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXI - N° 257
Fotocomposizione: GraficaCM - Leno (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

APRILE 2017

Li amò sino alla fine

Gesù, come ebreo osservante, celebra ogni anno la Pasqua ebraica, secondo il rituale fissato nella Torah, rievocando i fatti straordinari dell'Esodo, quando il Signore colpisce i primogeniti degli Egizi, ma salva il suo popolo e lo guida verso la liberazione dalla schiavitù:

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: "Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto.

Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. E' la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne" (Esodo, cap. 12)

L'origine di questa festa è antichissima: nella notte del plenilunio di primavera i pastori levavano le tende per la migrazione stagionale ed in quell'occasione sacrificavano un agnello o un capretto, tingendo con il suo sangue l'apertura della tenda, per scongiurare le insidie del viaggio. Il popolo di Israele riprende questa usanza, dandole un significato nuovo: il sacrificio dà inizio ad una migrazione definitiva verso la libertà e la terra promessa, le erbe amare simboleggiano l'amarezza della schiavitù in Egitto, il sangue la protezione divina, il pane non lievitato la fretta della partenza ed insieme la rottura con il passato (il lievito, infatti, veniva preso dalla pasta lievitata del giorno precedente).

Nei secoli la Pasqua ebraica si arricchisce di un nuovo significato: non solo il memoriale dell'Esodo, ma anche l'attesa della liberazione ad opera del Messia:

Non ricordate più le cose passate, e non considerate più le cose antiche; ecco, io sto per fare una cosa nuova; essa sta per germogliare; non la riconoscete voi? Sì, io aprirò una strada nel deserto, farò scorrere dei fiumi nella steppa. Le bestie dei campi, gli sciacalli e gli struzzi, mi glorificheranno perché avrò dato dell'acqua al deserto, dei fiumi alla steppa per dar da bere al mio popolo, al mio eletto. Il mio popolo che mi sono formato proclamerà le mie lodi (Isaia cap. 43)

Gesù, il Messia, nella pienezza dei tempi celebra l'ultima Pasqua con i suoi discepoli ed in quest'ultima cena crea un nuovo

rito ed una nuova Pasqua: egli benedice e condivide il vino ed il pane azzimo, facendone i simboli del suo sacrificio che sta per compiersi, per consacrare la nuova e definitiva alleanza fra l'uomo e Dio. L'antica Pasqua diventa cristiana passando necessariamente per la Pasqua personale di Cristo, il quale l'ha vissuta per amore di tutti noi.

Crocifisso alla vigilia di un sabato, Gesù risorge nel primo giorno della settimana, che diventerà il giorno sacro dei cristiani, il dies dominicus (giorno del Signore), cioè la domenica, che è la nostra Pasqua settimanale. Celebriamo la Pasqua che viene morendo al peccato e risorgendo ad una vita nuova:

O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù (Romani, cap. 6)

Monica Gavazzi

Don Tarcisio e la redazione augurano buona Pasqua

Da pochi giorni si è spento don Luigi Lussignoli, sacerdote molto conosciuto nella parrocchia di Montichiari per la presenza assidua ed instancabile nel confessionale, la disponibilità al dialogo con le persone e le sue "briciole di bontà" brevi e toccanti poesie a carattere religioso e sociale che egli soleva distribuire a tutti su piccoli foglietti dattiloscritti. Ne riportiamo di seguito una, quasi un suo testamento spirituale.



Briciole di bontà di don Luigi Lussignoli

SUPREMO ATTO D'AMORE

I miei occhi
ora riconoscono
nella morte austera
del corpo

la sorella misteriosa
che prende per mano
e conduce
all'incontro eterno.

Dio dei viventi,
fa' che la mia morte
sia un supremo atto
d'amore:

con riconoscenza
restituisco il mio corpo
alla madre terra
dalla quale fu tratto;

con fede
affido la mia anima
nelle mani del Padre
che mi ha voluto;

con disponibilità
lascio il posto
alle generazioni
che avanzano luminose.

Ministri straordinari

Come mai ora ci sono altre persone oltre al prete a distribuire la comunione in chiesa? Se l'eucaristia è l'espressione propria del servizio sacerdotale, e di conseguenza distribuirla ai fedeli, come si configurano le persone che a volte lo affiancano? È forse cambiata la dottrina cristiana?

Domande che si raccolgono non solo per curiosità, ma anche per un sincero desiderio di capire.

L'Istruzione della Congregazione dei Vescovi "Immense caritatis" del 29 gennaio 1973 istituiva il ministro straordinario della santa Comunione, con queste parole: "il dono ineffabile dell'Eucaristia, di tutti il più importante, esige che un mistero così grande sia sempre più profondamente conosciuto e che si partecipi alla sua efficacia salvifica con sempre maggiore intensità. A tal scopo la Chiesa, mossa dalle sue sollecitudini pastorali a favorire la pietà verso l'Eucaristia, culmine e centro del culto cristiano, istituisce il ministro straordinario della Comunione Eucaristica".

A CHI È AFFIDATO

Ministro straordinario della santa Comunione può essere sia un uomo quanto una donna. La possibilità di questo servizio è un gesto di squisita carità della Chiesa "perché non restino privi della luce e del conforto di questo sacramento i fedeli che desiderano partecipare al banchetto eucaristico" e ai frutti del sacrificio di Cristo.

LA SCELTA DELLE PERSONE

La scelta delle persone da proporre per questo ministero deve tener conto: di una buona formazione cristiana; di una loro piena comunione ecclesiale; di una loro assidua pietà eucaristica; di una loro effettiva capacità di incontro, dialogo, servizio con i malati e gli anziani; di eventuali esperienze di volontariato; di impegni già svolti in qualche specifico settore pastorale. Nessuno sia scelto a tale ministero, qualora la sua designazione possa dare motivo di stupore agli altri fedeli (*Immense caritatis*, I, VI).

Possono essere preposte per questo ministero persone che abbiano compiuto i 25 anni (*Decreto del 18 aprile 1985. Delibera n. 21*). La durata del mandato è di tre anni.

PREPARAZIONE SPECIFICA

Come per ogni ministero nella Chiesa, anche i ministri straordinari della santa Comunione "sono tenuti all'obbligo di acquisire la adeguata formazione richiesta per adempiere nel modo dovuto il proprio incarico e per esercitarlo consapevolmente, assiduamente e diligentemente"

COMPITI AFFIDATI AL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA S. COMUNIONE

A) Distribuzione della Comunione durante la S.Messa, a motivo di una grande affluenza di fedeli in mancanza di Presbiteri, Diaconi, Accoliti.

B) Distribuzione della Comunione fuori della celebrazione della Messa.

C) Portare la Comunione ai malati e agli anziani, specialmente nel giorno del Signore (CEI, *Il Giorno del Signore. Nota pastorale*, n.35). È bene visitare i fratelli e sorelle ammalati, prima di portare loro l'Eucaristia.

D) Portare il Viatico agli ammalati, solo in mancanza di altri ministri. È bene informare il Parroco della gravità della malattia, perché il malato sia preparato a ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi e il sacramento della Penitenza.



Nella nostra parrocchia di Calvisano sono 5, a Malpaga 1, le persone che attualmente prestano il loro servizio in base alla richiesta fatta personalmente dal parroco in situazione di necessità: per svolgere meglio il servizio di distribuzione dell'Eucaristia in celebrazioni domenicali affollate e per la comunione nelle case il primo venerdì del mese. Sono anche un aiuto al parroco per poter essere vicino alle persone ammalate o in ospedale a cui può far visita se viene informato.

Il loro mandato si rinnova ogni tre anni, se continua la necessità del servizio, dopo aver partecipato a un corso di formazione in merito, organizzato dalla curia diocesana che li riconosce preparati dottrinalmente e liturgicamente.

Per il parroco è un cercare di servire meglio le due comunità di Calvisano e di Malpaga.

Don Tarcisio

Se uno è in Cristo è una nuova creatura

Il Vescovo Monari ha pubblicato la lettera finale sull'iniziazione cristiana

“Se uno è in Cristo, è una nuova creatura” è il titolo della lettera che il vescovo Monari ha consegnato alla diocesi. Nell'introduzione è lo stesso Monari che ricorda la genesi di un percorso iniziato 10 anni fa e per il quale si è sentita l'esigenza di un primo bilancio. “La ricerca guidata dagli esperti dell'Università Cattolica, alla quale hanno collaborato molti preti, catechisti, genitori, ci ha offerto abbondanti dati che sono stati offerti alla riflessione delle nostre comunità. Con questa lettera, intendo rilanciare il cammino per il futuro, facendo tesoro delle osservazioni che sono emerse e accogliendo alcuni suggerimenti”. La premessa ribadita più volte dal Vescovo è che il catechismo è importante ma non esaurisce tutta l'attività pastorale. Dal punto di vista sociologico è evidente che “il contesto familiare e sociale non sono più in grado di garantire l'integrazione religiosa delle nuove generazioni. Lo scopo del nuovo modello di catechesi - scrive Monari - è di trasformare la catechesi tradizionale dei ragazzi (di tipo scolastico) in una forma di itinerario di tipo catecumenale (di tipo esistenziale).

COINVOLGERE LA FAMIGLIA E LA COMUNITÀ

Passare, però, dalla teoria alla prassi non è semplice. La scelta più impegnativa del progetto di Icf è il coinvolgimento dei genitori nel cammino di fede dei figli. A questo proposito, don Sottini (Direttore dell'Ufficio Catechesi) auspica “un maggiore coinvolgimento delle famiglie, una valorizzazione della dimensione della preghiera, della familiarità con la Parola di Dio e una maggiore partecipazione all'eucaristia”, fulcro della comunità cristiana. “Ci sono aspetti posi-

tivi come il coinvolgimento delle famiglie e dei genitori. Il Vescovo ha confermato in maniera puntuale quanto espresso nel modello con tutte le attenzioni che bisogna avere per rendere più efficace la finalità di fondo dell'iniziazione cristiana: introdurre pienamente alla vita della comunità e alla partecipazione piena all'eucaristia. Cresime ed Eucaristia restano unite. L'eucaristia è indicata come culmine del cammino di iniziazione. E su questo è importante che continuiamo a camminare”.

I SACRAMENTI

Il problema di più difficile soluzione e sul quale si sono appuntate le obiezioni maggiori è quello dell'età in cui offrire ai ragazzi i sacramenti. C'è chi chiedeva di anticipare la comunione e chi di posticipare la cresima. Anticipando la comunione, si rischia che i bambini sia troppo piccoli e poi teologicamente è l'ultimo dei sacramenti dell'inizio. Posticipare la Cresima per non perdere troppo presto i ragazzi “nasce dalla rassegnazione”. L'Eucaristia contiene un'esistenza (quella di Gesù) nella forma del dono di sé; vuole produrre un'esistenza che si sviluppa nel dono progressivo di sé”. “L'intento è di offrire ai ragazzi un'introduzione alla vita cristiana responsabile, legata a un atto di fede personale e a un impegno libero e consapevole. Dopo un anno introduttorio e altri quattro di cammino i ragazzi riceveranno cresima e comunione”. (Angelo T.)

Per chi vuole approfondire il testo completo al seguente link <http://www.diocesi.brescia.it/main/curia/uffici/ufficio-per-le-comunicazioni-sociali/se-uno-e-in-cristo-e-una-nuova-creatura>

AMORIS LAETITIA: seconda riflessione. il matrimonio

Concludendo la precedente riflessione abbiamo introdotto l'argomento cui ci dedichiamo questa volta, con lo sguardo attento alle modalità in cui questa istituzione è vissuta nel nostro tempo. Il Papa dedica al matrimonio e alla famiglia pagine appassionate e bellissime, (a cui attingeremo a piene mani) nel III° e IV° capitolo dell'enciclica.

Per non venir meno all'esigenza di concretezza che sempre caratterizza il messaggio di Papa Francesco, sgombriamo il campo da un equivoco che persiste ancora, (magari a livello inconscio), nonostante il cambio di mentalità: il matrimonio non è la romantica cerimonia, non è la bella festa e nemmeno il “vissero felici e contenti” che ha incantato tante fanciulle.

Non è nemmeno solo un traguardo conquistato per sempre (in quanto sancito dal rito)... è una tappa e “non può intendersi come qualcosa di concluso... gli sposi, nell'unirsi, diventano protagonisti della propria storia, creatori di un progetto” (218) da portare avanti come una vera e propria missione, cioè con l'entusiasmo, la tenacia, la pazienza e la fiducia che ogni ideale presuppone; è una sfida che richiede di “lottare, di rinascere e di reinventarsi sempre di nuovo (124).

È un percorso dinamico che, sottolinea Papa Francesco, ha tutte le caratteristiche di una **buona amicizia**: “ricerca del bene dell'altro, reciprocità, intimità, stabilità e una somiglianza che si va costruendo con la vita condivisa. Il matrimonio aggiunge a tutto questo un'**esclusività indissolubile** che si

esprime nel progetto stabile di condividere e costruire insieme tutta l'esistenza.

Siamo sinceri, guardiamo alla realtà: chi è innamorato non progetta che questa relazione che lo rende felice possa essere solo per un periodo di tempo; chi vive intensamente la gioia di sposarsi non pensa a qualcosa di passeggero; coloro che accompagnano la celebrazione sperano che possa durare nel tempo; i figli desiderano non solo che i loro genitori si amino, ma che rimangano uniti. Questi e altri segni dimostrano che l'unione matrimoniale più che una tradizione o una formalità sociale, è radicata nelle inclinazioni della natura umana” (123)

Appare qui evidente come il legame affettivo sia guardato prima nel suo spontaneo manifestarsi sulla base di comuni interessi, ideali e propositi, poi nel suo divenire impegno e proiezione verso il futuro, allorché il rapporto giunge ad assumere le note proprie della passione acquistando il carattere totalizzante dell'amore. Si condivide allora ogni cosa, compresa la sessualità che, come dice il Concilio Vaticano II, conduce gli sposi al libero e reciproco dono di sé, senza che essa diventi ricerca ossessiva del piacere.

Tra i coniugi si instaura così quel sentimento particolare che il Papa chiama, con una felice espressione psicologica, **la gioia dell'amore**. Essa “allarga la capacità di godere dei piccoli gesti, di trovare senso alle realtà quotidiane, anche nelle fasi della vita in cui il piacere si spegne... La gioia matrimoniale implica la consapevolezza che la vita coniugale è una necessaria combina-

zione di gioie e di fatiche, di tensioni e di riposo, di sofferenze e di liberazioni, di soddisfazioni, di fastidi e di piaceri, sempre nel cammino dell'amicizia che spinge gli sposi a prendersi cura l'uno dell'altro” (128)

Dopo averci presentato da questa angolazione originale il legame sponsale, quasi avvertisse l'obiezione del lettore, (cioè che tutto questo non accade facilmente) Papa Francesco ne individua le ragioni rivolgendolo sguardo alla realtà del nostro tempo. Purtroppo, nella società dei consumi tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato, anche le persone. (130)

Le conseguenze di questa filosofia di vita sono evidenti, basta guardarsi intorno... Si chiama amore un prendersi e lasciarsi **sull'onda del tutto e subito, finché mi piace...** ma quanto dolore e quanti danni!

Questa cultura del “provvisorio” che è frutto di un individualismo esasperato provoca talvolta nei giovani un **senso di insicurezza**: si desidera uno spazio di protezione e di fedeltà, ma si teme di essere catturati da una relazione fragile che lasci ferite difficili da rimarginare. Qualcuno sceglie allora la convivenza, quasi a mantenere lo spazio strategico per ricredersi. Si obietta che l'amore non ha bisogno di un consenso esterno, che è molto di più di una “una forma di contratto matrimoniale”, ma l'enciclica ci fa notare che la decisione di dare al matrimonio una configurazione visibile esprime la volontà di assumersi una specifica responsabilità davanti a Dio e agli uomini.. Gesto così importante che Gesù stesso ha voluto compiacersene alle nozze

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

CALENDARIO DEI RITIRI E ANIMAZIONE DELLA MESSA DELLE ORE 10

CLASSE	RITIRO	MESSA
I Elementare	23 aprile	
II Elementare		30 aprile: Rito di passaggio con il rinnovo delle promesse battesimali, consegna del Vangelo e della croce.
III Elementare	7 maggio: rito di consegna del "Padre nostro"	14 maggio
IV Elementare		
V Elementare	1 maggio	23 aprile
I Media		7 maggio
II Media	30 aprile	2 aprile/28 maggio
III Media	30 aprile	2 aprile/28 maggio

CONFESSIONI:

(Per le classi V elementare, I-II-III media)
7 e 8 aprile alle ore 14.30;
26 e 27 maggio, IV elementare, I - II - III media.

GIORNATE EUCARISTICHE



Giovedì 6 aprile:

- Alle ore 7.30 e alle ore 20.00 - S. Messa;
- segue l'adorazione Eucaristica per tutta la giornata.

Venerdì 7 aprile:

- Alle ore 7.30 e alle ore 20.00 - S. Messa;
- alle ore 15.00 - Adorazione per i ragazzi del catechismo;
- alle ore 19.30 - Adorazione per i giovani.

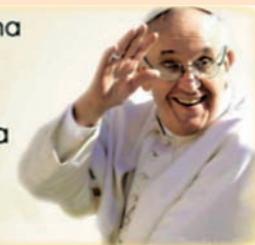
Sabato 8 aprile:

- Alle ore 7.30 e alle ore 18.30 - S. Messa;
- alle ore 15.00 - Adorazione per i ragazzi del catechismo;
- alle ore 18.00 - Celebrazione dei Vespri.

SPECIALE SETTIMANA SANTA

"Vivere la Settimana Santa è entrare sempre più nella logica di Dio, quella dell'amore e del dono di sé."

Papa Francesco



9 aprile - Domenica delle Palme e Passione del Signore

- Ore 8.00 - S. Messa.
- Ore 10.30 - Al Chiostro di Padre Pio: benedizione degli ulivi e processione verso la Chiesa parrocchiale per la celebrazione della S. Messa. Presenza ragazzi V elem.
- Ore 15.00: Via Crucis nella chiesa parrocchiale.
- Ore 18.30 - S. Messa.

10 aprile - Lunedì Santo

- Ore 7.45 - Celebrazione delle Lodi e adoraz. Eucaristica.
- Ore 8.30 - S. Messa.
- Ore 15,20 - S. Messa presso Casa di Riposo
- Ore 20.00 - Via Crucis preparata dai gruppi parrocchiali per le vie del paese.

11 aprile - Martedì Santo

- Ore 7.30 - S. Messa.
- Ore 20.00 - S. Messa per la Scuola Materna.

12 aprile - Mercoledì Santo

- Ore 7.30 - S. Messa.

13 aprile - Giovedì Santo - CENA DEL SIGNORE

- Ore 8.00 - Celebrazione delle Lodi.
- Ore 15.20 - S. Messa alla Casa di Riposo.
- Ore 16.30 - S. Messa.
- Ore 20.00 - S. Messa con la presenza dei cresimandi per la lavanda dei piedi.
- Ore 21.00 - Adorazione per tutti.
- Ore 22.00 - 7.00 - Adorazione notturna.
- Consegna delle cassetine quaresimali e confessioni durante tutta la giornata.

14 aprile - Venerdì Santo - PASSIONE DEL SIGNORE

- Ore 8.00 - Celebrazione delle Lodi.
- Ore 10.00 - Adorazione per i ragazzi delle elementari e delle medie e consegna delle cassetine per le missioni.
- Ore 15.00 - Celebrazione della Passione di nostro Signore Gesù e bacio del crocifisso.
- Ore 20.00 - Via Crucis e bacio del crocifisso.
- Confessioni durante tutta la giornata.

15 aprile - Sabato Santo

- Ore 8.00 - Celebrazione delle Lodi.
- Seguono le confessioni per tutta la giornata.
- Ore 10.00 - Adorazione per i ragazzi elementari e medie.
- Ore 21.00 Veglia Pasquale.



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Domenica 16 aprile
PASQUA DEL SIGNORE

**RISORGI, SIGNORE...
...OGGI!**

Abbiamo sete di risurrezione, Signore.
Abbiamo fame di vita nuova,
di quella vita attraversata dalla bellezza
e illuminata dalla tenerezza.

Vivi, Signore Risorto, vivi oggi!

Risorgi tra noi,
e spezza le catene di ogni morte,
spalanca le porte di ogni sepolcro,
prendici per mano
e riconsegnaci alla vita.
Amen.

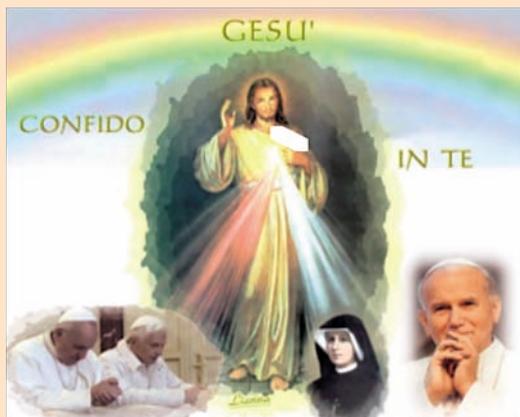


La S. Messa si celebra alle ore:
8.00 – 10.00 – 11.00 – 18.30 in parrocchiale
15,20 presso Casa di Riposo
Alle ore 18.00 – Vespri solenni.

Lunedì 17 aprile **LUNEDÌ DELL'ANGELO**

La S. Messa si celebra alle ore: 8.00 – 10.30 – 18.30

Domenica 23 aprile
DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA



In questo giorno è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle seguenti condizioni: Confessione, Comunione Eucaristica, recita del Padre nostro, del Credo e di altre preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, con l'animo distaccato dal peccato.

Domenica 23 aprile **FESTA DEL PERDONO**

Alle ore 14.00
I genitori
e i bambini
di IV elementare
si troveranno
in chiesa
per la celebrazione
del sacramento
della Prima
Confessione.



MAGGIO

Inizia il mese tradizionalmente dedicato a Maria durante il quale si moltiplicano le iniziative liturgiche, catechistiche e pastorali con la recita del Rosario. Questa preghiera contemplativa concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico. In essa riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e a scoprire la gioia della tenerezza di Dio.



Vogliamo viverlo come Comunità pastorale pregando insieme nelle case, nei quartieri (Villaggio Marcolini, Via 1° Maggio, Via Brescia, Via Isorella, Via San Zeno, Villaggio Beata Cristina e Via Zilie) o in chiesa, dal lunedì al venerdì alle ore 20.00.

Il 31 maggio, Festa della "Visitazione della Beata Vergine Maria", a chiusura del mese di maggio, verrà celebrata una Santa Messa alle ore 20.00, nella Chiesa Parrocchiale con la partecipazione di tutti i gruppi.



Domenica 21 maggio

**ALLE ORE 10.30
CELEBRAZIONE
DELLE S. CRESIME
E PRIME COMUNIONI**

La S. Messa si celebra alle ore:
8.00 – 9.30 – 10.30 – 18.30

ROGAZIONI

Prima della solennità dell'Ascensione, è consuetudine invocare il Signore perché ci liberi da ogni pericolo e calamità e la Sua benedizione ottenga che il lavoro dell'uomo e la terra diano il frutto sperato. Per questo verranno celebrate le Sante Messe, secondo il seguente calendario nei luoghi indicati:

- Lunedì 22 maggio alle ore 20.00: Villaggio Marcolini.
- Martedì 23 maggio alle ore 20.00: San Zeno.
- Mercoledì 24 maggio alle ore 20.00:
presso l'azienda agricola Tomaselli G.Pietro.
- Giovedì 25 maggio alle ore 20.00: Chiesa delle Bradelle.
- Venerdì 26 maggio alle ore 20.00: Croce dei morti.

Più di un concerto

È all'insegna della rapidità e della "leggerezza", intesa quest'ultima come incontro delle culture e delle idee e sollecitazione alla maturazione dei sentimenti, che domenica 12 febbraio, in occasione della festa della Beata Cristina, nella parrocchiale di Calvisano, ha luogo il "Concerto-riflessione" ideato da Giuliano Papa ed Enrico Tafelli ed intitolato: "Il Vangelo di Esta Tierra "La Parola-Verbo dove il suono è vestito di luce, con i testi della voce religiosa del parroco don Tarcisio, tratti dai Vangeli, quelli della voce laica di Sergio Isonni che si uniscono alla parola ed al pensiero di papa Francesco di cui si vuol ricordare la terra natale con piccoli brani tratti da un classico della letteratura epica argentina intitolato "Il Gaucho Martin Fierro".

L'organizzazione rimanda al Coro S.Cecilia di Calvisano che è anche partecipe del Concerto, unitamente al coro interparrocchiale "Beata Cristina", al soprano solista Ambra Bellini, alla Chamber Orchestra, ai narratori sopraccitati con la direzione di Enrico Tafelli. All'insegna della "visibilità" luci e colori, virtuosamente diffusi da Marco Rigattieri e Mario Pedini, a unire nel raccoglimento un folto pubblico, portato al centro della parrocchiale sui banchi disposti in semicerchio, gli sguardi diretti alla luminosa tela del Gallina raffigurante la Beata Cristina, le schiene dei coristi voltate alla intensa Deposizione del Galloni.

Il Vangelo di Esta Tierra consta di dieci atti, dove testi e canti ora si raccordano, ora si allontanano diversificandosi e ricompendosi sempre nella fede.

Si parte, oltre che dalla terra di Bergoglio, da quella in cui viviamo con l'esortazione "...Cercami qui, in questa terra piana...",



quindi l'orchestra che prepara l'intervento della voce religiosa: "...tu amerai il Signore tuo Dio..." e il canto di Fratello Sole e Sorella Luna dove il "dolce sentire" ed il "dolce capire" rimandano alla consapevolezza di un amore che sta nascendo, al superamento della solitudine nel contesto del cosmo e di una natura generosa che Lui ci ha donato. Segue l'invito ai fratelli perché "siano uniti" e si amino e rispettino reciprocamente così che il sentimento e la sacralità dell'amicizia possa trionfare anche dopo la morte, come viene chiesto nel "Signore delle cime".

Alla descrizione di un delizioso quadretto familiare (quello del gaucho), intervallato dall'orchestra, si associa altro ambiente domestico: quello di Maria che, con turbamento, accoglie l'angelo Gabriele annunciante la nascita di Gesù ed il suo futuro. Solista ed orchestra sottolineano l'obbedienza di Maria con "Ecce Ancilla Domini".

Con la voce religiosa e l'Adagio di Mangani si entra nella centralità del Concerto-riflessione, grazie alla parabola del Buon Samaritano ed alla compassione con cui soccorre l'uomo aggredito dai briganti, senza chiedersi chi sia...è il suo prossimo e gli basta...con la voce laica che conclude: "...è meglio che imparare tutto, imparare cose

buone". C'è sintonia tra la voce religiosa "...io sono il pane di vita...", il canto "Panis angelicus" e la voce laica che sottolinea, tra i tanti beni ricevuti dalla Divina Maestà, il dono della parola e dell'amicizia, seguita dal suggestivo e coinvolgente brano "C'era una volta il West".

La voce religiosa invita, poi, ad entrare nell'ovile attraverso la porta come fa il pastore che conosce e guida tutte le sue pecore, mentre coro ed orchestra rivolgono un saluto a Maria e la voce laica sollecita a soccorrere i poveri: il concetto è ripreso e rafforzato nell'atto successivo quando si dichiara che il gaucho "deve avere casa, Scuola, Chiesa e diritti". Ecco, allora, la riflessione di Gesù dopo la lavanda dei piedi: "...Vi ho dato l'esempio..." con l'orchestra che esegue un brano di "Nuovo cinema paradiso" e la voce laica che conclude: "...abitatevi a cantare cose senza fondamento..."

Si è prossimi alla fine con la voce religiosa che prega il Padre affinché l'unità si realizzi nell'amore, mentre s'alza il Magnificat di Maria e la voce laica termina i suoi interventi con una preghiera a Gesù perché liberi dall'oppressione, rafforzi l'identità di nazione, la passione per la verità, per il bene comune, per la libertà, il perdono, la pace, il dialogo e la speranza.

Nella conclusione, la voce laica scompare cedendo il posto alla sola voce religiosa che prega il "Padre Nostro", mentre solista, coro ed orchestra si congedano con una supplica a Dio perché conceda fede, speranza, carità, salute agli infermi e "cognoscimento".

Un lungo, caloroso, meritatissimo applauso sgorga spontaneo al termine dell'esecuzione: ci si alza dai banchi con il compiacimento di essere stati partecipi di una felice armonia di suoni, di voci e di Parola; unanime il consenso al concerto-riflessione augurandone la fertilità nei nostri cuori e la continuità nel futuro. L'Inno, anzi, i numerosi Inni alla Beata Cristina sono il giusto compimento di questo incontro che abbiamo potuto apprezzare grazie alla creatività e disponibilità dei tanti protagonisti, dagli autori, alla soprano, ai coristi, ai gruppi strumentali, al direttore-coautore, alle voci narranti, ai responsabili luci/suoni che, insieme, in tanti momenti di preparazione, hanno profuso impegno ed energie...

A tutti arrivi il nostro sentito GRAZIE!

Adriana Cinquina Pari

Nati alla Grazia



1 - Salvoni Agata



2 - Moretti Lorenzo



3 - Gottardello Herme's



4 - Venturini Liam

Al termine del concerto, il nostro sindaco arch. Giampaolo Turini ha consegnato l'onoreficienza "Beata Cristina" (istituita per valorizzare l'esempio di quei Calvisanesi che si sono distinti in diversi ambiti: sociale, assistenziale, culturale, ecc.) a questi nostri tre concittadini: Mario Colla, Giacinto Galoppini e Luciano Cottini che, nel corso della loro esistenza, hanno dimostrato sensibilità e disponibilità sul piano sociale ed assistenziale e capacità di contribuire a promuovere la cultura nel nostro paese.

DALL'ORATORIO

Famiglie in Oratorio!!!

Domenica 19 febbraio bambini e famiglie sono stati protagonisti di un pomeriggio in oratorio per creare addobbi carnevaleschi, maschere, corone... È stato un pomeriggio sereno e piacevole in cui la creatività, la pazienza nel raggiungere un obiettivo e la bellezza dello stare semplicemente insieme sono stati i protagonisti.

Martedì pomeriggio 28 febbraio è stato così possibile festeggiare il Carnevale in

una sala giochi addobbata con Pagliacci, maschere, fatine, giullari.

Balli di gruppo, giochi musicali, scoppio di palloncini e l'immane sfilata delle maschere hanno divertito e fatto trascorrere un pomeriggio in amicizia a bambini e adulti! Non sono mancati Pane e Nutella per la merenda!

Il prossimo 7 maggio tutti i bambini con le loro famiglie sono invitati a trascorrere

un altro pomeriggio insieme. Si faranno giochi all'aperto (tempo atmosferico permettendo)! Un gruppo di mamme sta pensando all'organizzazione. Se qualche altro genitore volenteroso volesse aiutarci, non esiti a dichiarare la sua disponibilità a don Tarcisio che ci metterà in contatto. Grazie a tutte le mamme (e papà sostenitori!) che stanno creando questi momenti di aggregazione nel nostro Oratorio!

“Carnevale a Calvisano”: ritornano i carri allegorici

Dopo alcuni anni di assenza, il Gruppo Ricreativo ha riproposto il Carnevale in Oratorio. L'edizione 2017 del tradizionale “Carnevale Calvisanese” ha visto infatti, tra le sue novità, la sfilata con la paranza e l'arrivo dei carri e maschere tra le mura dell'Oratorio.

Domenica 26 Febbraio oltre al corteo, alla musica, ai coriandoli e ai buonissimi dolci prodotti al momento, abbiamo potuto godere della presenza di MAGO TITTIX che ha divertito i tanti bambini e le famiglie presenti. Quattro i carri partecipanti, otto invece i gruppi mascherati in concorso, i cui vincitori sono stati premiati da un'attenta giuria. Anche quest'anno, oltre alla selezione al miglior carro allegorico vinto dal lunghissimo e bellissimo “Circo” è stata propo-

sta la gara al miglior gruppo mascherato. Sicuri della grande partecipazione della nostra cittadinanza non potevamo non riproporre quella straordinaria manifestazione che è il Carnevale, momento fortemente voluto dalla cittadinanza Calvisanese che merita di essere celebrato.

Un evento che va riproposto e, con l'aiuto dei Calvisanesi, anche aggiornato e rinvigorito per non perdere un appuntamento che è fucina di tradizione, cultura popolare, creatività, gioia e svago per piccoli e grandi.

Vi aspettiamo quindi alla prossima edizione con tante nuove idee e divertenti iniziative !!!

L'Azione Cattolica festeggia 150 anni

Domenica 30 aprile 2017, a Roma in Piazza San Pietro Papa Francesco darà inizio alle celebrazioni per i 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana. Una cinquantina di associati calvisanesi prenderanno parte all'incontro. AC150 Futuro Presente è il titolo dell'evento. Un'occasione per fare memoria della storia che ci ha preceduto, ringraziare per questo tempo straordinario che ci è donato ora e progettare un futuro ancora più significativo. Lo slogan “Futuro Presente” dice il forte desiderio di proiettare ciò che siamo diventati, anche grazie al nostro passato, verso tempi e sogni più grandi di noi che richiedono responsabilità e che ci spingono ad essere cristiani creativi e fiduciosi. Cosa faremo durante questo anno speciale? E cosa faremo fin dal primo giorno, insieme con Papa Francesco? Ci lasceremo coinvolgere da alcune riflessioni per cogliere il senso profondo di questo importante anniversario che dovrà tradursi in coraggiose scelte per il futuro che già nell'oggi devono iniziare a prendere forma. Ecco un elenco di alcune di queste riflessioni rese attraverso dei verbi...

Festeggiare. La prima cosa che vogliamo fare è festeggiare insieme questa sentita ricorrenza. Fare festa perché sappiamo che in tutti questi anni l'Azione Cattolica ha rappresentato per milioni di persone, laici e presbiteri, uomini e donne, giovani e adulti, una esperienza decisiva di fede, di vita, di crescita umana e culturale, di responsabilità. Una scuola di santità, vissuta nella semplicità del quotidiano.

Ringraziare. Vogliamo prima di tutto ringraziare il Signore, per quella straordinaria

storia di grazia che è la storia della nostra associazione, per le tantissime straordinarie figure esemplari che hanno fatto la storia dell'Azione Cattolica: adulti, ragazzi e giovani che senza tanto clamore hanno messo la loro esistenza a servizio della Chiesa, del mondo, del nostro Paese, della vita di chi il Signore ha posto loro accanto. Vogliamo ringraziare la Chiesa per aver accolto l'AC, per averne alimentato e sostenuto il cammino in tutti questi 150 anni, per essersi fidata di noi, per averci fatto crescere nella consapevolezza delle nostre responsabilità di discepoli-missionari. E vogliamo ringraziare le tantissime persone che hanno incrociato il percorso dell'associazione, perché dal confronto leale ciascuno ne è uscito cresciuto.

Ricordare. Vogliamo fare memoria di questo lungo percorso. Fare memoria significa dare radici al nostro essere. Dire lo spessore e l'importanza, la forza e la bellezza di una identità radicata nel tempo e nello spazio, e perciò capace di andare oltre il contingente, di non appiattirsi sul presente. Significa anche incoraggiare ciascuno a fare i conti con quel pezzettino di storia che ci è dato di vivere e di concorrere a costruire. Significa capire chi siamo, per capire in quale direzione spingerci.

Raccontare. Questo patrimonio prezioso è un tesoro che non possiamo tenere per noi. È una storia che vogliamo raccontare, condividere, far scoprire a tutti. Ai giovani e ai ragazzi, a chi non immagina che milioni di persone si sono formate in AC per poi spendersi con generosità nel mondo, a chi ha dimenticato che furono due giovani laici,

Giovanni Acquaderni e Mario Fani a dare vita alla più longeva e significativa esperienza associativa che abbia attraversato non solo la storia della Chiesa italiana, ma di tutto il Paese. La nostra è una storia da raccontare, perché è una storia vera, una storia che ha fatto la storia.

Rilanciare. Vogliamo cogliere l'occasione per rilanciare l'associazione, per rinnovare il nostro impegno, per fare in modo che sempre più persone possano trovare in essa uno spazio di accoglienza, di fraternità, di vita buona, sperimentando la bellezza di un modo particolarmente intenso di scoprire e vivere la fede e di crescere in umanità, scegliendo di condividere la responsabilità dell'essere laici associati.

Rinnovare. La nostra storia è anche una storia di continui cambiamenti, di ripensamenti, di rotture e continuità, di scelte coraggiose e tentativi falliti. Cambiare per rimanere fedeli alla propria identità originaria. Tutti i cambiamenti che essa si è concessa sono sempre stati dettati dal desiderio di fare tutto il possibile per “abitare” il proprio tempo in modo significativo, ponendosi a servizio di esso.

La ricorrenza del centocinquantenario è un'opportunità preziosa per rinnovare ancora una volta noi stessi e il nostro impegno. E per questo chiederci ancora una volta in che modo vivere e testimoniare la gioia del Vangelo. Lasciamoci illuminare dallo Spirito in questo nuovo reinterpretare l'AC dell'oggi che va verso il domani.

Il Consiglio di AC
(dalle parole di M. Truffelli, Pres. Naz. AC)

Giusti contro la mafia

Anche quest'anno il 6 marzo è stata celebrata la Giornata dei Giusti, istituita dal Parlamento Europeo il 10 maggio 2012 per diffondere ovunque i valori della responsabilità, della tolleranza, della solidarietà, attraverso la memoria di uomini e donne che, talvolta mettendo a rischio la propria vita, si sono opposti a genocidi, totalitarismi, violenze contro la dignità umana.

Quello dei Giusti è un esempio per noi pieno di futuro, ci dice come il mondo possa essere salvato dai gesti concreti di ogni singolo; la memoria dei Giusti rilancia il valore delle loro azioni e, allo stesso tempo, chiama ognuno di noi alle proprie responsabilità nei confronti del mondo e degli altri esseri umani.

I semi di odio e intolleranza che hanno provocato la Shoah sono ancora vivi nel nostro presente, pericolosamente pronti a ripetersi ed a generare orrore, come tante vicende della nostra storia recente dimostrano. Non possiamo illuderci di poter eliminare del tutto odio, intolleranza, razzismo, ma seguendo l'esempio dei Giusti, dobbiamo fare tutto quello che possiamo perché il male non prevalga. La lezione dei Giusti si può riassumere in una semplice domanda che riguarda ogni singolo: Cosa posso fare, io, perché questo non accada? Nei momenti di massimo pericolo, nessuno si trova mai in una situazione di completa impotenza. Esiste sempre la possibilità di scegliere: il male prospera quando si resta fermi a guardare.

Per questo martedì 7 marzo, alla presenza delle autorità civili e religiose, il Giardino dei Giusti di Calvisano è stato arricchito da un nuovo albero, in ricordo di quattro persone che in diversi ruoli e con differenti modalità si sono opposte alla mafia: il giudice Antonino Caponnetto, che, dopo aver coordinato il primo pool antimafia a Palermo, ha speso tempo ed energie nelle scuole per diffondere nelle nuove generazioni il senso di giustizia e il rispetto delle regole; il giornalista Peppino Impastato e sua madre Felicia Bartolotta, che, pur circondati da un ambiente mafioso, hanno scelto coraggiosamente di ostacolarne l'ideologia di morte e sotmissione; Padre Pino Puglisi, parroco nel quartiere palermitano di Brancaccio, che con amore e determinazione ha cercato di offrire un'alternativa di vita dignitosa e onesta a bambini e ragazzi solitamente reclutati dalla mafia per azioni criminali con l'illu-



sione di un facile guadagno.

Ospiti d'eccezione alla celebrazione sono stati l'ex magistrato Gherardo Colombo, da anni impegnato a diffondere con passione, fra i ragazzi, i valori della legalità, della responsabilità personale e del rispetto per la dignità umana, e Massimiliano Moretti, presidente regionale della Fondazione Caponnetto, che hanno contribuito con le loro riflessioni a rendere il momento ancora più denso di significato.

Anche gli alunni della Scuola Secondaria e i ragazzi del laboratorio "Mosaico di Pace", che nelle settimane precedenti erano stati accompagnati dai loro insegnanti ed educatori alla scoperta delle storie di questi Giusti, hanno portato il loro contributo con poesie, riflessioni personali e cartelloni.

Questa iniziativa viene da alcuni anni portata avanti da un Comitato, di cui fanno parte varie associazioni locali di volontariato e una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ma che è aperto a tutte le persone di buona volontà che ne condividono gli ideali e che desiderano spendersi per portarli avanti. Perché, come disse Giovanni Falcone, "gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini."

CENNI DI STORIA LOCALE

Passeggiando sulle "antiche orme" del nostro paese (terza parte)

In questo articolo mi sforzerò di disegnare il territorio sul quale esisteva uno degli antichi "paesi" dalle cui ceneri, come novella fenice, nacque Calvisano. Cercherò, peraltro, di dare una radice di senso ai tanti nomi di luogo che su esso ancora "insistono". Lo farò alla luce di quanto ci rimane delle lingue celtica - romana - longobarda, lingue dei popoli che in quei luoghi vissero la vita ed il paese. Inizio pubblicando due immagini fotografiche, in modo da rendere più chiaro di quale parte del territorio di Calvisano si sta parlando. Utilizzo allo scopo le potenzialità offerte oggi da Google Earth.

Immagine uno: l'area della mia indagine, a est del paese, facendo all'incirca punto di riferimento con: strada per Carpendolo a nord; attuale villaggio Longobardi a ovest; Brancoleno a sud; cascina Palina - strada provinciale Montichiari-Visano a est (dalla rotonda in avanti). Si notino, tra l'altro, il ben dettagliato reticolo dei campi, con identico orientamento, e le linee dei percorsi viari che ci fanno intuire... anche ciò che oggi più non c'è in quanto arato, o "distratto" dalla sua funzione originale.

Immagine due: visione ristretta dell'area precedente (che era di pertinenza di quell'antico paese). Trattasi, a mio avviso, proprio del perimetro di quel paese (tra: Bredelle a nord, cascina Maggia a est, zona Mercadèi a ovest, San Zeno a sud). Tale perimetro è peraltro ancora quasi interamente percorribile su strada (a tratti asfaltata, a tratti bianca).



Non ho la pretesa di “dire l’ultima parola” intorno ad una operazione di “archeologia della lingua e della toponomastica” che meriterebbe tanti e tanti ulteriori sforzi e ricerche. Si tratta però di un inizio. E come per tutti gli inizi, è passibile di errore/i.

Opero un “affaccio” alla tematica, a partire ancora dalla analisi di alcuni termini di uso comune:

In celtico *axa* indica acqua, *breda* = ampio campo coltivabile (interessante ricordare tre luoghi specifici: le Bredelle, la *breda* del conte Lechi -vicina al palazzo-, Bredazzane. Questi luoghi, per i longobardi saranno “*angar*” = terreni, prati dove è possibile coltivare e...vangare), *brumen* = nebbia, *reda* = carro a quattro ruote, *crap* = tomba-sepolcro, *grignàpola* = pipistrello, *grignos* = verdura di campo, *ande* = *ander* = sotto.

Quest’ultimo termine ha anche i significati di “contro” e di “vero”. Ma è molto interessante perché mi permette di accennare a Virgilio.

Tutti sappiamo della annosa questione circa il luogo *natio* di questo grande poeta. E che Calvisano ne vuole i natali (ultimamente, in verità, anche Carpenedolo e Montichiari), in contrasto peraltro con altri paesi.

Ebbene: lo si dice di Andes. Ed io mi permetto di accennare al fatto che il nostro territorio, così ricco d’acqua (e a quel tempo anche di paludi, acquitrini e lame), era destinato ad andare spesso sott’acqua, in molte zone, ma ancor più spostandosi dai luoghi di cui sto dicendo, verso il Chiese...!

(Il termine “*ande*”, coi longobardi acquisirà poi il significato di “passare in eredità”).

Segnalo che la professoressa Adriana Cinquina Pari, in un interessante passo dedicato a Virgilio, inserito nel suo ultimo volume intitolato “*Canopea*” (raccolta di alcuni suoi articoli, atti preparati in funzione di convegni tematici), ha ben rilevato come, negli scritti di quel poeta, si riveli una chiara impronta celtica, a significare come egli abbia vissuto in contatto con un linguaggio parlato che non era solo il latino, e che ancora poteva dirsi significativamente vivo.

Sempre dal linguaggio celtico rilevo che il termine “*mos*” (da cui “*mosa*”) indica acquitrino e che “*mor*” sta per mare. La cascina Morosina può quindi avere tale indicazione d’origine (poi divenne “*capsina dei Mor*”, ma inizialmente = vicina a luogo con tanta acqua).

La cascina Volpera può avere una derivazione dai termini celtici: *vo* = sotto, e *pen* = estremità-fine (indicando quindi un luogo posto alla estremità territoriale di un antico “paese”)? (Ovviamente rilevo sempre tutto in chiave interrogativa; ma è comunque certo che la cascina Volpera non ha niente a che vedere con un luogo nel quale si rileva la presenza di un nutrito numero di volpi!)

Il fosso Palpice, che scorre lì accanto, e attraversa il territorio che ho connotato, a cosa deve il suo strano nome? Io ritrovo qualche plausibile significato nei termini celtici “*pal (am)*” e “*peth*” e “*pleu*” (dai primi due si capisce derivare il dialettale *palpes*) che potrebbe stare per: ciò che scorre (*pleu*) vicino alla pietra (il monumento =*pal*) dove si ritrova l’assemblea (*peth*).

Ma anche la Palina potrebbe trovare un “antico derivare” di parte del suo nome da “*pal(am)*” e da “*in*” = dentro (= la pietra per il rito posta dentro a... : a tale proposito come non ricordare ciò che scrivevo nello scorso articolo circa un ipotetico luogo di culto -forse celtico- posto proprio alla Palina?).

Il nome di “*Mariolo*” potrebbe trovare derivazione da “*mar*” = grande e da “*ios*” = birra, ed indicare quindi un luogo deputato alla festa, nel quale i celti potevano consumare anche birra? Non siamo poi così lontani dalla realtà degli usi e costumi di quell’antico popolo.

La Milanese, potrebbe non avere niente a che fare con proprietari provenienti dal milanese e ritrovare la propria topono-

mastica nei termini celtici: *mi* – *land* – *esi* ? (*mi* = io, a me; *land* = terra-posto ; *esi* = tu sei : indicando ipoteticamente un: tu sei ancora nella terra di me = del mio paese?).

E Brancoleno? Potrebbe forse ritrovarsi nei celtici: *branca* – *lemos*? La cosa mi intriga molto, soprattutto pensando al significato proprio di quei termini = braccio-ramo e olmi: braccio-ramo del paese posto dove c’è il bosco degli olmi.

Di Mercadèi ho parlato in varie occasioni, scrivendo dei ritrovamenti archeologici là attestanti un luogo sepolcrale longobardo. In longobardo “*marcas*” indica “terra di confine” (e già questo ci connota il territorio). Ma potrebbe esserci qualche precedenza celtica? “*mar*” – “*maro*” indicherebbe, come detto, “grande”; “*deuo*” sta per Dio. Quindi grande luogo di culto (dove si celebra, si tengono = “*delg*” culti). Certo, molti studiosi prima di me hanno fatto derivare il termine da “luogo di mercato” prendendo il “*la*” dal latino. Ma forse è tempo e ora di cercare anche in altre lingue il senso dei nostri nomi/toponimi! E comunque il persistere in zona del luogo di culto dedicato a San Zeno, mi fa propendere verso l’indicazione della presenza, lì, e fin dai tempi più remoti, proprio di un luogo di culto.

La Maggia (cascina popolarmente chiamata “*mas*”) potrebbe trovare il suo “senso” proprio nel termine celtico “*mas*” che indica palude-pantano? E abbiamo quindi una nuova indicazione: luogo abitabile posto vicino ad una palude (quella che per i longobardi diverrà una “*lama*”). Questa ipotesi viene anche rafforzata dalla vicina posizione delle Bredelle (*breda* posta vicina a “*ler*” = ulteriore termine celtico che sta ad indicare una vasta distesa di acqua, quasi un mare).

E concludo con un cenno alla “*Agosta*”. In celtico esiste un termine che mi suona simile: “*agsat*” = io andrò (siamo ai confini del territorio; da lì e più oltre... io andrò!). Oppure, e forse è ancora più attinente, ricordo il già nominato termine “*axta*” = acqua, da cui potrebbe benissimo derivare “*Agosta*” (...e di acqua, anche nascente, vicino alla *Agosta*, ce n’è!).

Anche in alcuni cognomi (il cui uso, ricordo, è comunque di oltre un millennio posteriore nel tempo) possiamo trovare alcune radici celtiche: Tomasoni potrebbe essere composto da “*to*” = verso-per, il già detto “*mas*”, e “*sonno(s)*” = sole : chi va, nel suo spostarsi dai nostri luoghi ricchi di “*acque-mari*”, verso il sole, verso est. (Oppure è utilizzabile per chi sia addetto ad un rito funebre di sepoltura, che vede la testa del defunto guardare a est ed il luogo sepolcrale posto vicino ad una zona ricca di acqua. Questa tipologia di sepoltura, invero, è certa con i longobardi. ...e mi ricorda “proprio tanto-tanto” il nostro luogo sepolcrale dei Mercadèi).

Sì! È vero: ho certamente giocato, pur facendo “ricerca”. Ma di parola in parola ...mi pare di essere giunto a “disegnare una idea di quell’antico paese” che trovo affascinante.

Un paese con zone di culto e luoghi per le feste, il suo fiume, i suoi confini, il suo bosco, i suoi vasti campi coltivabili; un paese con delle precise aree di difesa naturale: la palude con tanta acqua da poter essere definita “*ler*”, il bosco, un luogo sepolcrale, un acquitrino vasto al punto da poter essere nominato “*mor*”. Un paese “vero” = “*ande*”. Il suo nome? Chissà... forse, ma sarebbe trooppo, l’ho persino già indicato!

Per ora mi basta definirlo con un nome di qualche secolo posteriore rispetto a quanto rilevato cercando di utilizzare terminologie celtiche: San Zenone (la chiesa di San Zeno, con il suo beneficio ecclesiastico, sarà aggregata, nel 1444, all’altare -e cappellania- di San Bartolomeo eretto nella chiesa parrocchiale di San Silvestro, in castello di Calvisano. Le pratiche di tale aggregazione iniziarono nel 1435, dopo la Bolla di Papa Eugenio IV indirizzata nel 1434 all’Abate Ottobono di Leno).

Ho giocato!?! Ad altri, però, cercare ora alternative, approfondimenti, confutazioni.



Caritas Calvisano Parrocchiale

La Caritas Parrocchiale prosegue la propria attività con il mercatino di indumenti, mobili, suppellettili per la casa e la distribuzione del pacco alimentare alle persone/famiglie che stanno attraversando momenti particolarmente delicati sotto il profilo del sostentamento di base. Da Aprile dello scorso anno, inoltre, grazie all'interessamento diretto ed al sostegno di Don Tarcisio, insieme alla distribuzione dei beni di prima necessità è iniziata anche la distribuzione di frutta/verdura e prodotti vari che arricchiscono ulteriormente il paniere a disposizione dei nostri ospiti.

Nel corso del 2016 hanno avuto accesso al pacco alimentare settimanale 31 nuclei familiari, per un totale di 108 persone e più di 1400 pacchi distribuiti. Di seguito riportiamo un breve riepilogo della provenienza / destinazione economica relativa alle nostre attività svolte nel corso del 2016:

ENTRATE

- 54% Mercatino settimanale del Sabato (mobili / vestiti);
- 46% Offerte, Mercatini in occasione della festa della Beata Cristina e della Pesca della prima di Ottobre.

USCITE

- 51% Sostegno di base alle famiglie in difficoltà (contributi per salute, scuola, utenze casa, sostentamento);
- 25% Iniziative solidali
- 21% Acquisto beni di prima necessità (per la distribuzione settimanale di pacchi alimentari ai bisognosi)
- 3% Spese di gestione

Desideriamo ringraziare tutti coloro che, tramite la Preghiera, il recapito di vestiti e mobili, la consegna di generi alimentari offerti occasionalmente oppure attraverso le sorprendenti iniziative organizzate da associazioni di Giovani e Giovanissimi con i loro Educatori, le offerte economiche, contribuiscono a sostenere la Solidarietà facendo sentire un po' meno soli uomini, donne e bambini della nostra comunità. Cogliamo l'occasione per ricordare che i giorni disponibili per la consegna/distribuzione di indumenti, mobili e suppellettili per la casa in Viale Stazione 18, sono i seguenti: Sabato: dalle 14 alle 16: indumenti e mobili. Lunedì: dalle 14 alle 16: solo indumenti.

Il Gruppo Caritas

Dal Teatro 7: "Ada chè ta ède"

Frizzante e coinvolgente, la commedia "Ada chè ta ède" ha allietato la serata di sabato 4 marzo nell'ambito delle manifestazioni in occasione della Sagra della Beata Cristina e della Fiera Agricola 2017.

La Compagnia Teatro 7 "Luigi Braga", nata quarant'anni fa in ambito parrocchiale, ha presentato questo nuovo spettacolo sottolineando la "maturità" del gruppo che nel corso degli anni si è arricchito di nuovi componenti, mantenendo intatti entusiasmo e voglia di divertire e di divertirsi... *"Come per la vita personale gli "anta" sono un giro di boa da cui inizia la maturità, così per noi celebrare questo traguardo con la comunità di Calvisano assume un significato particolare: un bilancio del lavoro svolto e un progetto per il futuro che vogliamo continuare a condividere con tutti gli appassionati amici che ci seguono..."*

La vicenda rappresentata trae spunto da timori e preoccupazioni quotidiane, rimarcate nei divertenti battibecchi familiari, nei pettegolezzi con amici e vicini e nel comune senso di fragilità e provvisorietà che permea la vita di ciascuno di noi. È un susseguirsi di accadimenti che vengono interpretati con spontaneità ed ironia dai diversi attori che ben "si calano" nella parte (anche quando è... appesa ad un muro...), disegnando simpatiche macchiette e dimostrando grande capacità di coinvolgimento. Non mi addentro nella trama per non privare del gusto della sorpresa il futuro pubblico che sicuramente potrà apprezzare lo spettacolo nelle prossime rappresentazioni che il gruppo teatrale organizzerà nei comuni limitrofi e ripeterà, probabilmente, nel nostro territorio.

È doveroso ancora un applauso alle "fonne" Rosa Carnidi,



Claudia Capra, Monica Maffi, Chiara Berselli, Monica Patti, Mirrella Favagrossa ed ai "om" Sergio Facchetti, Franco Turini, Gianfranco Bregoli, Marco Ziletti, senza dimenticare la regista Luigina Cassa, Roberto Saleri che ha rinnovato la scenografia, i tecnici audio e luci Davide Accini, Damiano Piovaneli, Giovanni Zani ed i collaboratori Oliviero Migliorati ed Alessandro Este: un gruppo composito, ben amalgamato, di sicuro successo.

Ringraziamo tutti per le due ore di vero spasso che ci hanno regalato!

Ed in ultimo, non per importanza, naturalmente, ricordiamo che, da anni, il gruppo devolve il ricavato della "Prima" alla Parrocchia di Calvisano per le attività dell'oratorio a conferma della grande disponibilità e sensibilità dei suoi componenti che, a nome di tutta la comunità, ringraziamo sentitamente.

Il Centro di Aiuto alla Vita



Il Centro di Aiuto alla Vita di Calvisano, ha iniziato la sua attività nei primi giorni di febbraio, è costituito da un gruppo di volontarie e, in risposta al desiderio di alcune persone di farne parte, verrà proposto un nuovo Corso di Formazione a partire dalla fine di aprile fino ai primi di giugno, avrà cadenza quindicinale e ne diffonderemo al più presto le date. Il corso è aperto a tutte e tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino questa proposta. Grazie alla disponibilità espressa da Don Tarcisio, ci trasferiremo nella nuova sede, che si troverà al piano terra della

casa a fianco della chiesa parrocchiale. L'inaugurazione e la benedizione saranno la mattina di Pasqua, dopo la Santa Messa delle ore 10, verso le 10:45, si potranno, poi, visitare i locali dove svolgeremo le nostre attività.

Campi estivi a Obra di Vallarsa

Campo elementari:

dal 16 al 23 luglio

Campo medie:

dal 23 al 30 luglio

Campo adolescenti:

dal 5 al 12 agosto

Novità !!!

Campo famiglie:

25 -26 -27 agosto

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

LADRI AL CENTRO SPORTIVO

Ha suscitato indignazione e rabbia, nel nostro paese, "l'odiosa visita" dei ladri al centro Sportivo San Michele ai primi di febbraio. Alla Società Calvina sono stati rubati i due pulmini che, oltre al valore commerciale, servivano per il trasporto dei 250 tesserati. Scardinata la grata d'acciaio a protezione della porta, i ladri sono entrati, hanno preso le chiavi dei pulmini e fatto razzia di palloni nuovi, giacche a vento, borse, detersivi, snack, patatine e bibite. Si sono poi spostati al Rugby Calvisano forzando la porta d'entrata della sala medica: qui vandalismo e magro bottino. Gestì purtroppo di una gravità e stupidità infinita!

PROGETTO

"La casa di tutti", progetto che coinvolge il nostro Comune, Parrocchia e le Associazioni "Disabilità acquisita", "Il Sorriso" e "I volontari della Carità", ha organizzato laboratori pomeridiani, dalle 15 alle 17, per preadolescenti, adolescenti, adulti diversamente abili, dal 25 febbraio al 25 novembre (esclusa l'estate). Presso i locali dell'oratorio si svolgeranno botteghe di pittura, cucina, giardinaggio, permettendo a tutti di stare gioiosamente insieme, assistiti nelle varie attività da educatori e volontari. L'assessore Sonia Capra afferma che il Corso è gratuito, mentre il trasporto passeggeri è affidato ai "Volontari della carità".

GIORNATA DELLA VITA

Si è celebrata domenica 5 febbraio la "Giornata Internazionale della vita". Ci fa riflettere in questa circostanza questo inno alla vita di Etty Hillesum, una giovane ebrea rinchiusa nel campo di concentramento di Auschwitz: "Trovo bella la vita e mi sento libera. Credete che io non veda reticolati e forni crematori? Eppure io scorgo nel profondo del cuore uno specchio di cielo che rende la vita sempre preziosa". Alla s. Messa delle ore 11, anche i bambini di quarta elementare hanno condiviso con i presenti le loro riflessioni sul valore e la bellezza della vita, maturate durante il ritiro con i catechisti. Erano stati invitati i genitori dei bambini battezzati negli ultimi tre anni: questi bambini alla fine della celebrazione hanno lanciato palloncini colorati: un arcobaleno con scritti i loro nomi.

STORIONE NEL PIATTO

Domenica 26 febbraio è stata inaugurata la "Mostra dello storione" declinando gastronomia ed intrattenimento, per raccogliere fondi a favore dei terremotati di Spoleto e della Croce Rossa locale. Gli chef dei "Ristorante Zanella", "Fiamma Cremisi" e "Al Gambero" han preparato piatti a base di storione: dadolata di storione affumicato con verdure, carpaccio di storione in agrumi, risotto allo storione arlecchino, storione al vapore con pomodoro...deliziando occhi e palato dei partecipanti che han gustato alla fine dolci preparati dalla pasticceria "Dolci Attimi". Il responsabile della ricerca e sviluppo dell'Agroittica, Mario Pazzaglia, ha tenuto un dibattito con Gilberto Venturini sull'importanza dello "Slow food": mangiare lentamente ed apprezzare la qualità del cibo per il nostro benessere, mostrando (tramite interessanti filmati) le caratteristiche dei vari tipi di storione e sottolineando le proprietà organolettiche di questo

pesce, senza spine, con carni bianche molto magre quindi facilmente digeribile, dal sapore delicato, ricco di ottime proteine e di omega 3.

SOLIDARIETA'

La proposta è venuta dal nostro Comune e dall'Associazione "Calvisano in Fiera" rivolta agli agricoltori locali: promuovere una raccolta di rotoballe (paglia e fieno) da destinare agli allevamenti colpiti dal terremoto. "La nostra attenzione - sottolinea il sindaco Gianpaolo Turini - si rivolgerà soprattutto alle realtà agricole della città di Spoleto" con cui già esiste un forte legame grazie alla Beata Cristina, nostra patrona e venerata anche nella comunità umbra. Un aiuto prezioso a quelle comunità così duramente colpite.

CHE NOTIZIA!

Quella notiziola relegata in uno scarno trafiletto di un organo d'informazione, meritava davvero uno spazio in prima pagina. È così bella ed edificante che scalda i cuori e nel contempo inquina le coscienze. I Cristiani di Erbil, in Iraq, vittime della furia devastatrice della guerra e della barbarie dell'Isis, hanno fatto una colletta per i terremotati italiani. Hanno raccolto ventimila dollari e li hanno consegnati al Nunzio Apostolico perché li invii alla Caritas Italiana. Sono Cristiani che hanno compreso che essendo figli di Dio, si è anche fratelli per diritto e per dovere. Così la solidarietà fiorisce ed il Regno di Dio cammina nel quotidiano.

MORTE A VENEZIA

Non è il titolo del film che anni fa ha commosso migliaia di spettatori, ma una triste, reale vicenda: Pateh Sabally, originario del Gambia, sbarcato in Italia due anni fa, giunge a Venezia nel pomeriggio di una domenica, poche settimane orsono. Se ne sta seduto sul pontile vicino alla stazione, con lo sguardo perso nel vuoto. Improvvisamente si getta in acqua: qualcuno gli getta una salvagente che lui non afferra. Annega. Chissà quanti mari e deserti ha attraversato (anche in mezzo a noi...). È venuto a morire così, a 22 anni, nella città più bella del mondo. Sul pontile è rimasto lo zaino, muto testimone della speranza di un futuro migliore dove "... la vita si addolcisca / oltre una spiaggia / compagno il lavoro / fra fraterne braccia." (A. Pari)

LAUREA

Michela Savoldi si è da poco laureata brillantemente con 110 e lode in Tecniche di Radiologia Medica per immagini e Radioterapia con la tesi "Ottimizzazione del protocollo TC nello studio delle neoplasie gastriche". Relatore il prof. Roberto Maroldi. Correlatrice la dott.ssa Frida Pitiani. Siamo partecipi della gioia dei familiari e porgiamo a Michela felicitazioni e complimenti con l'augurio di adempiere il suo lavoro con la stessa passione e determinazione.

MAMME DI GIORNO

La "tagesmutter", mamme di giorno, sono una figura professionale che nasce nei paesi nordici per coniugare esigenze familiari con il bisogno di lavorare. Negli ultimi anni ha preso piede anche in Italia ed ora anche nel nostro paese, dove opera una nostra concittadina, Cristina Galeazzi. Le tagesmutter accolgono ed educano

un massimo di cinque bambini dagli zero ai quattordici anni, a casa loro, offrendo un servizio di 24 ore su 24, dal lunedì alla domenica. È una professione che richiede un percorso di formazione, superare un esame ed avere un'abitazione con determinate condizioni e garanzie essendo il luogo di lavoro. Per ogni bambino viene elaborato un progetto ad hoc. Quindi una figura completamente diversa dalla baby-sitter. Due sono gli Enti cui fanno riferimento le associazioni di tagesmutter presenti sul nostro territorio ed entrambi organizzano corsi di formazione.

CANOPEA

"Canopea" è l'ultimo libro recentemente pubblicato dalla prof.ssa Adriana Cinquina Pari. Il riferimento al "canopo" vaso etrusco, simboleggia lo scrigno prezioso della memoria che attualizza e ravviva nel tempo esperienze ed eventi tristi e gioiosi, dolci e nostalgici... poesie, racconti, interventi, lettere... Le splendide poesie sono in parte legate all'esperienza dell'amore femminile, nelle sue modulazioni più intense di madre, sposa, figlia, sorella... e quelle parole quasi pudicamente sussurrate: ...mamma... figlio mio... bambino diletto... caro Attilio... padre mio... creaturina nera... così semplici e così cariche di una vibrazione interiore esplosiva che nel contesto anticipa bagliori di eternità. Il suo amore per la terra natia armoniosamente legato all'amore per il paese che l'accoglie in un'eco gioiosa "appoggiati alla mia spalla, che ho bisogno di te!" I Racconti conservano i ricordi luminosi di una vita familiare ricca di affetti, di tradizioni e festività vissute con tanta partecipazione ed intensità. La terza parte raccoglie le numerose lettere che l'autrice, cittadina e lettrice attenta e sensibile ai "valori" scrive a vari quotidiani contribuendo ad approfondire diverse tematiche. Concludono l'opera qualificati interventi ai congressi biennali dell'Associazione Internazionale dei professori di italiano, a Ratisbona nel 1996, a Spalato nel 2000, a Brunico nel 2002, a Cracovia nel 2004, ad Ascoli Piceno nel 2006. Nella serata di giovedì 23 marzo, in una gremita Sala delle Tele, ha avuto luogo la presentazione del libro. Preceduta da una breve, toccante cartella fotografica, la prof.ssa Luigina Cassa ha sapientemente illustrato la produzione poetica e narrativa dell'autrice, aiutando i presenti a cogliere l'originalità dello sguardo, le emozioni, le passioni racchiuse nelle poesie, sottolineando la grande capacità evocativa delle parole, accuratamente scelte ed adeguatamente collocate nelle composizioni. Il prof. Bruno Bresciani si è soffermato sugli interventi più propriamente "specialistici", presentati ai vari congressi ed il giornalista Mario Pari, primogenito della sig.ra Adriana, ha ricordato l'attenzione per la vita civile e la costante lettura dei quotidiani che ha, in qualche modo, sollecitato le "lettere al direttore" di diverse testate ed ha completato il suo intervento, ricordando alcuni episodi della vita familiare. Numerosi applausi hanno scandito le varie fasi della serata, a conferma del sincero apprezzamento del pubblico. Anche noi ci congratuliamo con la prof.ssa Adriana, ringraziandola per le emozioni che riesce sempre a suscitare e per il prezioso contributo che ha sempre dato alla cultura.

Il sogno di Don Pierino

Si, il sogno di Don Pierino Ferrari si sta concretizzando dopo l'inaugurazione avvenuta l'undici febbraio di una prima parte importante del complesso collegato all'Ospedale oncologico di Rivoltella del Garda "Laudato Si". Questo progetto è il risultato di un impegno ventennale di Don Pierino Ferrari per curare e prevenire malattie oncologiche lasciato in eredità, dopo la sua morte, a tre realtà istituzionali: l'Associazione Comunità Mamrè, l'Associazione Comunità il Cenacolo e la Congregazione delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato che si sono impegnate nel condividere le medesime finalità e obbiettivi.

I numerosi presenti all'inaugurazione sono stati aggiornati, durante la visita ai padiglioni, dal successore di don Pierino don Dario Pedretti e dall'onnipresente Bruno Bonfiglio, sulle varie collocazioni

dei servizi che la costruzione ospiterà.

Al piano rialzato, gli ambulatori di Raphael, la sede operativa e il magazzino dell'ADI (Assistenza domiciliare integrata), un reparto di fisioterapia e l'alloggio delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato. Al primo piano, saranno ospitati gli ambulatori dei medici di medicina generale per dare assistenza ai richiedenti 24 ore su 24, usufruendo dell'utilizzo delle più avanzate tecnologie diagnostiche.

La sala Congressi sarà a disposizione per la diffusione di informazioni atte a indurre le persone dell'importanza che ricopre la cultura della prevenzione nella nostra società.

Inoltre si darà spazio a convegni per aggiornamenti sulle metodiche di ultima generazione atte a garantire la massima professionalità senza tralasciare di adeguarsi

sui metodi più appropriati per l'assistenza a tutti coloro che si trovano a vivere la drammatica esperienza della malattia.

Grazie al sostegno di molti Calvisanesi oggi possiamo constatare che alle volte i sogni si possono realizzare e la vostra partecipazione sarà determinante per completare questa missione, che ci è stata affidata dal "Divino Regista".

Lui è il Provvidente e ci chiede cuore libero e generoso per portarla a termine.

Un ringraziamento particolare va a tutte le Sentinelle dell'Ospedale "Laudato Si" che in questi anni hanno sempre creduto nella realizzazione di questo progetto e continueranno con entusiasmo a proseguire, con ancora più convinzione, nel mandato che è stato loro affidato.

**Il Capogruppo Sentinelle
e Amici di Raphael, Binosi Luciano.**

DALLA SCUOLA MATERNA

"LegAmi", un progetto per incontrarsi e riconoscersi comunità

In questa seconda parte dell'anno scolastico ha preso avvio presso la Scuola dell'Infanzia Bonaldi un' iniziativa rivolta ai genitori e alle famiglie. Si tratta degli "Aperitivi Educativi", un ciclo di quattro appuntamenti dedicati ad alcuni temi educativi sui quali confrontarsi con degli esperti, in un clima informale e a misura di famiglia. "Dire, parlare, pensare, leggere e giocare", queste parole sono il sottotitolo del progetto. Le abbiamo scelte perché rappresentano alcune tra le azioni quotidiane dei bambini, ma allo stesso tempo sono alcune delle competenze fondamentali che genitori ed insegnanti hanno il delicato compito di coltivare e far maturare nei bambini e nelle bambine, allo scopo di "agganciare" ad esse la conoscenza del mondo. Ad ogni aperitivo sarà possibile ascoltare e scambiarsi opinioni con degli esperti, questo il calendario:

25 marzo, Michele Lobaccaro, musicista e filosofo: l'importanza di educare i bambini a pensare e ad esprimere i propri pensieri;

22 aprile, Francesca Giuradei, logopedista: come favorire lo sviluppo del linguaggio nei bambini;

6 maggio, Luigi Paladin, psicologo, esperto in psicopedagogia della lettura, editoria e letteratura per l'infanzia: leggere ai bambini, leggere

con i bambini, l'importanza dei libri per i nostri piccoli;

20 maggio, Giuseppe De Cataldo, educatore: generazione digitale: davvero gli strumenti digitali sono innocui per i bambini? Parliamone.

Gli "Aperitivi educativi" sono il primo step del progetto "LegAmi", un progetto per il quale la Scuola dell'Infanzia si è aggiudicata un finanziamento dalla Fondazione Comunità Bresciana. Nella realizzazione delle varie iniziative messe in cantiere, la scuola ha come partner il Comune di Calvisano e gode del sostegno delle associazioni appartenenti al Tavolo Interistituzionale, in particolare del Circolo Acli. "LegAmi" si propone di intrecciare le tante risorse della nostra comunità e di offrire loro occasioni di incontro e di espressione. I primi ad essere coinvolti, con questa prima iniziativa, sono i genitori, seguirà una giornata di formazione per adolescenti e giovani, che sotto la guida di Massimo Serra avranno l'occasione di vivere un'esperienza di confronto e condivisione che permetterà loro di incontrarsi e di sperimentare la ricerca di una possibile identità "condivisa".

Le azioni del Progetto "LegAmi" proseguiranno poi nella prima parte del prossimo anno scolastico.

LT

Corri, Stefano, corri!!!

"Born to run" cantava Bruce Springsteen nel 1975. Allora quel "nato per correre" era di certo prematuro per Stefano Migliorati, venuto al mondo solo 19 anni più tardi da mamma Laura e papà Tarcisio. Tuttavia, prendere come ispirazione la canzone dello statunitense e riadattarla al calvisanese non pare poi una mossa così folle. Anzi, a pensarci bene, difficile trovare un accostamento migliore. Il perchè è presto detto. Il nostro giovane compaesano si è trasferito negli Stati Uniti nell'agosto del 2015, all'East Carolina University di Greenville per la precisione, per migliorare la cosa che più ama fare. Ossia? Correre, ovviamente. Da allora si è specializzato nel bruciare gli avversari sugli 800 metri. In questa disciplina ha infatti stabilito lo scorso anno il record bresciano, fermando il cronometro outdoor (ovvero: su una pista all'aria aperta) sull'1.48.85. Quest'anno tenterà di ripetersi - se non migliorarsi - in Florida, per giungere al meglio ai campionati

italiani in programma il 30 giugno. Nel mentre, il giovane classe '94, lasciandosi alle spalle un periodo buio caratterizzato da infortuni e delusioni varie, ha rialzato la testa e inanellato prestazioni positive. Ad esempio, lo scorso 24 "per errori tanto banali quanto evitabili", come lui stesso sostiene, è arrivato terzo agli American Athletic Conference Indoor Championships di Birmingham (Alabama). Non è bastato fermare il cronometro a 1.52.47 per salire sul gradino più alto del podio nella manifestazione agonistica che vede fronteggiarsi sette delle migliori università degli Usa. Ciò nonostante il 22enne, non del tutto soddisfatto, può comunque "consolarsi" con l'impressionante 1.49.81 negli 800 metri, la sua specialità, corso indoor il 2 febbraio al Doc Hale Elite Meet, a Blacksburg in Virginia. Con questo "tempone" - che l'atleta bassaiolo ritiene "un buon punto di partenza, poichè il mio best outdoor è lontano soltanto un secondo

(1.48.99, ndr)" -, Stefano non solo ha stabilito il proprio record personale, migliorando di oltre 2" l'1.51.83 del 2016 nella stessa competizione. Grazie a tale prestazione, Stefano si è infatti guadagnato - insieme a Lydia Ritchie - la menzione di miglior studente di febbraio della sua Università. Non bastasse, ha fissato pure il nuovo record della sua scuola, diventando peraltro il primo italiano a fermare nel 2017 il cronometro sotto l'1.50. Non c'è però tempo da perdere. Tutto ciò appartiene ormai al passato. Il futuro, insomma, è già dietro l'angolo. In bocca al lupo, Stefano!



EMMEZETA



GLI IMPEGNI QUARESIMALI



ARRIVO DELLE LETTERE DAI BAMBINI ADOTTATI A DISTANZA



VIA CRUCIS



7/4/17: RACCOLTA ALIMENTARE CONSEGNA E SISTEMATA ALLA CARITAS DAI NOSTRI BAMBINI



12/2/17: CORO DI MALPAGA



TELA RAFFIGURANTE "RESURREZIONE DI CRISTO" AUTORE IGNOTO XVII SEC. OPERA SITA NELLA CHIESA



5/2/17: GIORNATA DELLA VITA



5/2/17: GIOVANI FAMIGLIE



IN ORATORIO RACCOLTA FERRO, ALLUMINIO, VETRO PER GLI AMICI DEL SIDAMO DI CALVISANO CHE OSPITEREMO A PRANZO IN ORATORIO A FINE APRILE



12/3/17: RITIRO QUARESIMALE ICFR6



23/3/17: ROGO DELLA VECCHIA

16/3/17: SCUOLA DELLA PAROLA
CON IL VESCOVO MONARI

8/4/17: VEGLIA DELLE PALME BS



CARNEVALE 2017: CORDATA E GIOCHI, BALLI IN ORATORIO



OGGI 12/3/17

IERI '80
CUCITO E LAVORETTI

Iniziativa a Malpaga

Durante la riunione del CPP del 02/12/2016 sono state proposte alcune iniziative per rendere la comunità più attraente e cercare di mettersi in relazione con le famiglie che non frequentano la parrocchia. Tra le varie iniziative:

- **Consegna del bollettino parrocchiale ad ogni famiglia**, incaricando il gruppo adolescenti e giovani. Purtroppo ci siamo accorti che Malpaga è formata da tante piccole famiglie, e il bollettino di gennaio non è arrivato in tutte le case poiché non avevamo copie a sufficienza. Ci scusiamo per il disagio.

- **Giornata per la vita**, domenica 5 febbraio abbiamo festeggiato la giornata per la vita invitando tutte le famiglie con figli/e da 0 a 5/6 anni. Al termine della S.Messa (ben partecipata) è stato fatto il lancio dei palloncini. Ad ogni palloncino era legata la preghiera di S.Teresa di Calcutta "I figli sono come gli aquiloni" invitando chi avesse trovato il palloncino a risponderci. Uno dei 50 palloncini si è fermato a Ghedi, ecco la risposta: "Il palloncino lanciato in occasione della festa della Vita con il bellissimo e significativo messaggio è arrivato a Ghedi propriamente presso una coppia che sta attendendo con gioia il loro primo figlio. Grazie per questo messaggio ricordiamo a tutti che la Vita è un dono prezioso..."

- **Celebrazione di una S.Messa per le famiglie nuove** nella prima domenica dopo Pasqua, ovvero il 23/04/2017. Verranno invitate tutte le famiglie arrivate a Malpaga negli ultimi anni e dopo la S.Messa ci sarà un momento di agape fraterna per conoscerci meglio.

- **Mese di maggio**. Per il mese di maggio viene proposto il S.Rosario nei luoghi laici, cioè all'aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 20,00. Alcune tappe saranno presso luoghi pubblici: parco comunale, Ex Scuola Elementare, Villaggio Bertolini, Parco dell'oratorio e il cimitero, (per le date vedi calendario sotto riportato) altre tappe saranno nelle famiglie. Anche la S.Messa verrà celebrata presso le famiglie nelle giornate di martedì e giovedì alle ore 20,00. Invitiamo pertanto le famiglie a dare la propria disponibilità per accogliere questi momenti di Grazia, rivolgendosi in sacrestia per prenotare le S.Messe oppure per il S.Rosario scrivendo il proprio nome e indirizzo sul foglio che troverete sul portone della chiesa.

- **Corpus Domini in un quartiere ombreggiato** e poi processione verso la chiesa. Per motivi logistici si è pensato di celebrare la S.Messa del Corpus Domini (18 giugno) nel parco dell'oratorio facendo anche la chiusura dell'anno catechistico. Al termine della S.Messa ci sarà la processione per le vie del paese con il Santissimo. Al termine della processione si entrerà in chiesa per la benedizione solenne e la reposizione.

DATE S.ROSARIO NEI LUOGHI PUBBLICI

Mercoledì 3 maggio
Lunedì 8 maggio
Mercoledì 17 maggio
Mercoledì 22 maggio
Mercoledì 31 maggio

Parco Giovanni Paolo II
Ex Scuola Elementare
Villaggio Bertolini
Cimitero
Parco dell'Oratorio

don Tarcisio

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.



7 - Cesarina Treccani
di anni 92



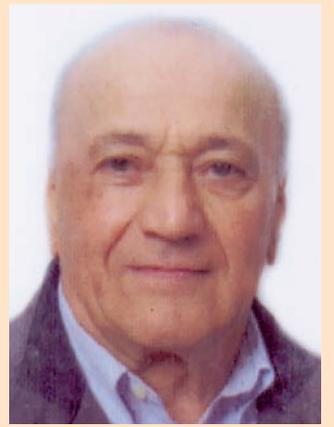
8 - Roberto Tomasoni
di anni 67



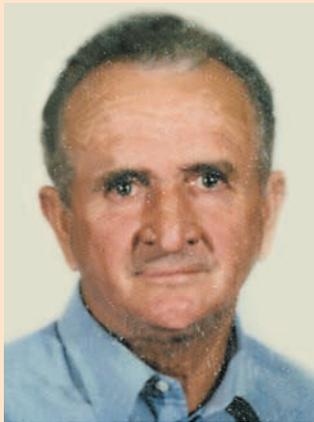
9 - Giuseppe Correnti
di anni 91



10 - Battistina Freato
di anni 78



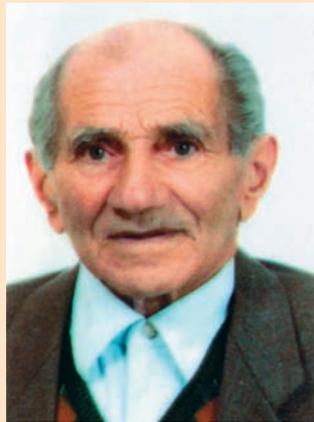
11 - Pasqualino Ferrari
di anni 84



12 - G. Battista Marchetti
di anni 83

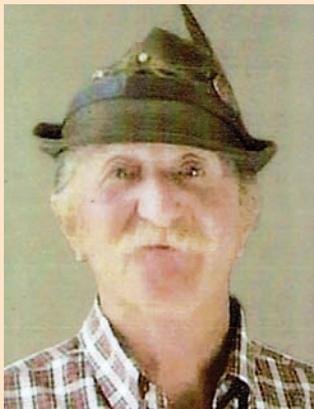


13 - Alfredo Grillo
di anni 97



14 - Serafino Silini
di anni 87

IN MEMORIA...



Giuliano Scarpella
31/1/1950 - 21/3/2016
*Sei e sarai
sempre con noi.*



Giovanni Tonelli
3/12/1939 - 10/2/2014
*Il tuo ricordo
ci accompagna sempre.*



Antonietta Corapi
19/6/1944 - 14/3/2016
*Sei sempre
nei nostri pensieri.*



Giuseppe Buson
17/4/1997 - 17/4/2017
Ti ricordiamo sempre.



Liliana Rivera
21/3/1935 - 1/3/2013
I vostro ricordo è sempre nei nostri cuori.



Giandomenico Falchetti
10/7/1964 - 13/2/2016

ORATORIO DI CALVISANO

TORNEO NOTTURNO di CALCIO
9° Memorial Marco Castelletti
dal 10 al 18 giugno 2017

→ **TORNEO ELEMENTARI a 6 giocatori**
[età: annate 2007/2008/2009/2010]

→ **TORNEO MEDIE a 6 giocatori**
[età: annate 2004/2005/2006]

Hai una squadra? **ISCRIVILA!**
Non hai una squadra?
Te la troviamo noi!

ISCRIZIONE GRATUITA
338.8503860 Daniele
328.9032523 Emma

Memorial Marco castelletti - Oratorio Calvisano

ELTECH Novaplex VIRA CALV. CALLIPPINI GUSTAVO & C. SNC MARZOCCHI IMPRESA SODAL-STABILE

AGRITECH la Betulla LEON FLY s.r.l. FANELLI GOMME AVIS CALVISANO

ORATORIO DI CALVISANO

TORNEO NOTTURNO di CALCIO
9° Memorial Marco Castelletti
dal 29 maggio al 30 giugno 2017
presso Campo Sportivo dell'Oratorio

→ **TORNEO ADULTI a 6 giocatori**
[età: nati ante 31/12/2003]

Tariffa iscrizione: € 200 (€ 150 + € 50 cauzione)
Sorteggi: giovedì 25 maggio ore 20:45
Termine Iscrizioni: martedì 23 maggio

Iscrizioni: presso Bar dell'Oratorio
dal giovedì alla domenica oppure chiama
339.1684590 Cristian o 328.3167732 Lorenzo

Premi

1° Premio > **TROFEO + CENA**
per 10 pp presso Ristorante IL GAMBERO di Calvisano

2° Premio > **TROFEO + Cesto alimentare GOLD**

3° Premio > **TROFEO + Cesto alimentare SILVER**

TROFEO "Marco Castelletti"
>> Miglior Portiere <<
Coppa DISCIPLINA
"Milan Club Gianluca Fassoli"

Memorial Marco castelletti - Oratorio Calvisano

ELTECH Novaplex VIRA CALV. CALLIPPINI GUSTAVO & C. SNC MARZOCCHI IMPRESA SODAL-STABILE

AGRITECH la Betulla LEON FLY s.r.l. FANELLI GOMME AVIS CALVISANO